



## COMUNE DI BARLASSINA

Piazza Cavour, 3 - 20825 - BARLASSINA (MB) - Tel. 0362.57701 - Fax 0362.561570  
Cod. fiscale 01516690151 - P. I.V.A. 00715910964

SIND/GP/ds

Barlassina, 11 maggio 2015

Decreto n. **22**/2015

IL SINDACO

Visto l'art. 1 comma 612 della L. 190/2014 (legge di stabilità 2015)

DECRETA

di approvare l'allegato Piano operativo per la razionalizzazione delle società partecipate direttamente e indirettamente possedute dal Comune di Barlassina;

di trasmettere l'allegato Piano alla competente Sezione regionale della Corte dei Conti;

di pubblicare l'allegato Piano sul sito internet istituzionale del Comune di Barlassina.





**COMUNE DI BARLASSINA**

**Piano operativo per la razionalizzazione delle  
società partecipate direttamente e indirettamente  
possedute dal Comune di Barlassina**

**(Art. 1 commi 611-612 della L. 190/2014 – legge di stabilità 2015)**

## **Il Piano di razionalizzazione**

1. Inquadramento giuridico della norma contenuta nella legge di stabilità 2015
2. Le azioni contenute nel piano di razionalizzazione per ognuna delle società a partecipazione diretta e indiretta

## **Allegato: Relazione tecnica**

## 1. Inquadramento giuridico della norma contenuta nella legge di stabilità 2015

L'art. 1 comma 612 della Legge di stabilità 2015 (L. 190/2014) contiene la disciplina che impone agli enti territoriali l'adozione di un *“piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire”*.

L'art. 1 comma 611 della Legge di stabilità 2015 (L. 190/2014) recita *“Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri: a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione; b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni; d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.”*

La normativa suddetta fa salve le disposizioni contenute nell'art. 3 comma 27 e ss. Della legge finanziaria per il 2008 (L. 244/2007) che costituiscono il cardine del nostro ordinamento in tema di partecipate definendo i fondamenti giuridici affinché gli enti locali possano detenere partecipazioni in società di capitali. In particolare gli enti locali in base alla citata norma **non possono costituire società** aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per

il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, ne' assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. E' sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza. Entro trentasei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27. La L. 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dal D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 2 maggio 2014, n. 68, ha disposto (con l'art. 1, comma 569) che "Il termine di trentasei mesi fissato dal comma 29 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e' prorogato di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, decorsi i quali la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto; entro dodici mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'articolo 2437-ter, secondo comma, del codice civile".

La normativa contenuta nella legge di stabilità 2015 recepisce parte delle indicazioni fornite dal Commissario Cottarelli nella propria relazione a sua volta discendente dalla **delega al Commissario Cottarelli** prevista dall'art. 23 del D.L. 24/04/2014 n. 66 che recita:

*"1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, comma 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il Commissario straordinario di cui all'articolo 49-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, (entro il 31 luglio 2014 predisporre, anche ai fini di una loro valorizzazione industriale, un programma di razionalizzazione) delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società direttamente o indirettamente controllate dalle amministrazioni locali incluse nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, individuando in particolare specifiche misure:*

- a) per la liquidazione o trasformazione per fusione o incorporazione degli organismi sopra indicati, in funzione delle dimensioni e degli ambiti ottimali per lo svolgimento delle rispettive attività;*

b) per l'efficientamento della loro gestione, anche attraverso la comparazione con altri operatori che operano a livello nazionale e internazionale;

c) per la cessione di rami d'azienda o anche di personale ad altre società anche a capitale privato con il trasferimento di funzioni e attività di servizi.

1-bis. Il programma di cui al comma 1 è reso operativo e vincolante per gli enti locali, anche ai fini di una sua traduzione nel patto di stabilità e crescita interno, nel disegno di legge di stabilità per il 2015.

La Relazione del Commissario Cottarelli è contenuta nel **“Programma di razionalizzazione delle partecipate locali”** redatto dal Commissario Cottarelli e datato 7/08/2014 le cui proposte di interventi sono sintetizzate nella tabella di seguito.

## **PROGRAMMA DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPATE LOCALI**

Tavola VIII.1. Sommario delle principali misure di razionalizzazione delle partecipate locali

### **Misure per ridurre il perimetro delle partecipate (Sezione III)**

1. Limitare i settori di attività per cui la semplice delibera da parte dell'amministrazione controllante è sufficiente a rendere possibile il mantenimento di una partecipata.
2. Limitare ulteriormente, anche al di là della disciplina comunitaria, la possibilità di affidamento in house.
3. Accelerare il periodo di transizione verso il sistema degli accantonamenti a fronte di perdite delle partecipate previsto dalla Legge di Stabilità per il 2014 e sottoporre al patto di stabilità gli accantonamenti stessi.
4. Semplificare le procedure di appalto per ridurre gli incentivi alla creazione di partecipate.
5. Introdurre un parere da parte del MEF o altra autorità centrale sulla scelta di creare o mantenere una partecipata piuttosto che svolgere il servizio all'interno dell'ente controllante. Una consultazione diretta della cittadinanza potrebbe anche essere prevista.
6. Estendere il divieto di partecipazioni indirette ai servizi pubblici privi di rilevanza economica.
7. Vincolare la detenzione di partecipate da parte di comuni in cui la popolazione totale non raggiunge i 30.000 abitanti tranne che in forma aggregata
8. Vietare la partecipazione in società in cui il pubblico, nel suo complesso, non raggiunga almeno una quota del 10 o 20 per cento. Per le nuove partecipazioni la soglia potrebbe essere più elevata.
9. Chiudere le partecipate che, a una certa data passata, avevano dimensioni ridotte in termini di fatturato e/o dipendenti.
10. Accelerare il processo di chiusura della partecipate già non operative.
11. Rafforzare le norme sulla chiusura delle partecipate in perdita prolungata.

12. Introdurre maggiori controlli sulle fondazioni pubbliche.

#### **Misure di efficientamento (Sezione IV)**

13. Definire crono programma, con adeguati finanziamenti, per la definizione di costi e rendimenti standard per le attività svolte dalle partecipate.

14. Introdurre varie misure sui servizi a rete (intervento sostitutivo per ATO, obbligo per gli enti locali di partecipare all'ente di governo dell'ATO, ecc.)

15. Affidare alla AEEG la competenza anche per i servizi ambientali.

16. Introdurre varie misure per aumentare le entrate nel TPL.

17. Introdurre varie misure per la riduzione dei costi nel TPL (costi standard, affidamento per gara, rinegoziazione contratti integrativi, ecc).

18. Richiedere agli enti controllanti piani di efficientamento per le 20 partecipate con perdite più elevate.

#### **Misure per ridurre i costi di amministrazione (Sezione V)**

19. Introdurre varie misure per ridurre il costo degli organi di amministrazione.

20. Stringere i limiti al trattamento economico dei dirigenti apicali.

#### **Misure di trasparenza (Sezione VI)**

21. Approvare un testo unico sulle partecipate locali.

22. Fondere tutte le banche dati sulle partecipate locali e pubblicazione degli enti inadempienti.

23. Aprire tutte le banche dati al pubblico in modalità open data.

24. Regolare e pubblicare indici di efficienza e rendere disponibili strumenti di business intelligence.

#### **Misure strumentali alla riforma delle partecipate (Sezione VII)**

25. Escludere dal patto di stabilità interno le spese in conto capitale finanziate da dismissioni di partecipate.

26. Mantenere la concessione in caso di ristrutturazione delle partecipate.

27. Facilitare l'accesso a fondi di finanziamento in caso di dismissioni.

28. Approvare incentivi fiscali per facilitare il processo di ristrutturazione delle imprese che gestiscono i servizi pubblici locali a rete.

29. Perfezionare la normativa sulla mobilità del personale tra partecipate (per settori omogenei e in funzione dei fabbisogni effettivi delle imprese).

30. Prevedere, nei casi di reinternalizzazione dell'attività, il trasferimento del personale all'ente partecipante con procedure di evidenza pubblica e nel rispetto dei vincoli sulle spese del personale.

31. Favorire il riassorbimento sul mercato lavorativo del personale in esubero con l'attivazione di schemi di ammortizzatori sociali e meccanismi di politica attiva del lavoro.



32. Prevedere un sistema credibile di controlli selettivi sull'applicazione della normativa sulle partecipate con verifiche a campione.

33. Introdurre un sistema credibile di sanzioni sia sull'ente partecipante che sugli amministratori delle partecipate.

Date le precedenti premesse di inquadramento giuridico, ne consegue che due sono gli obiettivi che deve perseguire il piano di razionalizzazione:

- il primo è riferito alla **riduzione del numero** delle società partecipate e per la cui attuazione il legislatore ha individuato i primi quattro criteri indicati dalle lettere da a) a d) della norma di legge su richiamata;
- il secondo è riferito alla **riduzione dei costi di gestione** delle società partecipate per la cui attuazione il legislatore ha individuato l'ultimo criterio indicato alla lett. e) della norma di legge su richiamata.

Il contenuto del piano operativo comprende una specifica Relazione tecnica e deve evidenziare:

- le società coinvolte;
- i tempi di attuazione delle azioni previste nel piano;
- le modalità di attuazione che quindi dovranno essere indicate per singole azioni (cessioni, fusioni, scissioni, liquidazioni ecc.)
- il dettaglio dei risparmi da conseguire.

I tempi di operatività sono i seguenti:

- entro il 31 marzo 2015 redazione del piano operativo di razionalizzazione che compete al Sindaco e al Responsabile delle partecipate;
- entro il 31 dicembre 2015 il termine entro il quale deve essere conseguito (in tutto o in parte) il risultato della riduzione;
- entro il 15 marzo 2016 redazione di una relazione sull'attuazione del piano operativo contenente i risultati ottenuti.

Il piano operativo e la relazione tecnica, una volta adottati, vanno inoltrati alla Corte dei Conti e pubblicati sul sito istituzionale dell'ente come pure la relazione successiva contenente i risultati ottenuti alla data del 15.03.2016.

## **2. Le azioni contenute nel piano di razionalizzazione per ognuna delle società a partecipazione diretta e indiretta**

Per ogni società a partecipazione diretta si illustrano di seguito le valutazioni effettuate in tema di possibilità di detenzione della partecipazione sia sotto il profilo della legittimità, con riferimento quindi alla verifica imposta dall'art. 3 comma 27 e ss della legge finanziaria per il 2008, sia sotto il profilo più strategico tenendo conto dei criteri indicati nell'art. 1 comma 611 della Legge 190/2014.

Al 31.12.2014 il Comune di Barlassina deteneva un'unica partecipazione diretta nelle società di capitali e precisamente lo 0,298% in Cap Holding Spa pari a n. 1.691.945 azioni (Capitale sociale complessivo pari a € 567.216.597,00) e conseguentemente una serie di partecipazioni indirette.

Cap Holding Spa è il gestore unico del servizio idrico integrato della Provincia di Milano e ha siglato accordi con l'ambito della Provincia di Monza e Brianza per la gestione del servizio idrico integrato di alcuni Comuni tra cui il Comune di Barlassina e pertanto sussistono le ragioni del mantenimento della suddetta partecipazione.

Al fine di ridurre le società partecipate indirettamente dai Comuni soci di Cap Holding Spa, il CdA della citata società ha approvato in data 06.02.2015 le misure di razionalizzazione ai sensi della legge di stabilità ottenendo il parere favorevole vincolante del Comitato di Indirizzo Strategico.

Ai fini della predisposizione del presente Piano si riporta in allegato la relazione tecnica predisposta dal Responsabile del Servizio Finanziario/Segretario Generale con l'estratto del Verbale di riunione del Comitato di indirizzo Strategico di Cap Holding Spa in data 10 febbraio 2015 e si fanno proprie le azioni ivi contenute per tutti gli adempimenti conseguenti.

**Situazione attuale delle partecipazioni indirette e situazione al 15 marzo 2016 data di predisposizione della relazione sullo stato di attuazione del piano operativo e dei risultati ottenuti**

<b>Società</b>	<b>Partecipazione CAP</b>	<b>Partecipazione Comune di Barlassina</b>	<b>Misure programmate nel 2015</b>	<b>Situazione al 15 marzo 2016</b>
<b>Tasm Romania S.r.l.</b>	40%	0,1192%	Liquidazione giudiziale promossa con delibera C.d.A. del 20.03.2014	Società estinta
<b>Rocca Brivio Sforza S.r.l.</b>	51,036%	0,152%	Scioglimento volontario e liquidazione in base alla delibera del Comitato di indirizzo Strategico del 10.02.2015	Società estinta
<b>Società Intercomunale Brianza S.p.a. (S.I.B. Spa)</b>	0,788%	0,0023%	Liquidazione approvata con delibera del C.d.A. del 17.02.2014	Società estinta
<b>Fondazione LIDA – fondazione di partecipazione</b>	100%	0,298%	Scioglimento come delibera del Comitato di indirizzo Strategico del 10 febbraio 2015	Fondazione estinta

A seguito del processo di razionalizzazione il Comune di Barlassina risulterà detentore della partecipazione diretta in Cap Holding Spa e delle partecipazioni indirette nella società controllata Amiacque S.r.l. e nella società Pavia Acque S.c.a.r.l.

Barlassina, 6 maggio 2015



Sindaco  
Piermarco Galli

## **Allegato – Relazione tecnica**

**Responsabile del Servizio Finanziario/Segretario Generale Dott.ssa Pecorella Susanna**

Nella presente relazione si evidenzia la situazione delle partecipate dirette e indirette del Comune di Barlassina e le attività prospettate nell'anno 2015 al fine del raggiungimento dell'obiettivo di ridurre il numero delle società partecipate direttamente e indirettamente.

Al 31.12.2014 il Comune di Barlassina deteneva un'unica partecipazione diretta nelle società di capitali e precisamente lo 0,298% in Cap Holding Spa pari a n. 1.691.945 azioni (Capitale sociale complessivo pari a € 567.216.597,00) e conseguentemente una serie di partecipazioni indirette.

Cap Holding Spa è il gestore unico del servizio idrico integrato della Provincia di Milano e ha siglato accordi con l'ambito della Provincia di Monza e Brianza per la gestione del servizio idrico integrato di alcuni Comuni tra cui il Comune di Barlassina e pertanto sussistono le ragioni del mantenimento della suddetta partecipazione.

Al fine di ridurre le società partecipate indirettamente dai Comuni soci di Cap Holding Spa, il CdA della citata società ha approvato in data 06.02.2015 le misure di razionalizzazione ai sensi della legge di stabilità ottenendo il parere favorevole vincolante del Comitato di Indirizzo Strategico in data 10.02.2015.

Ai fini della predisposizione della presente Relazione si riporta in allegato l'estratto del Verbale di riunione del Comitato di indirizzo Strategico di Cap Holding Spa in data 10 febbraio 2015 e si fanno proprie le azioni ivi contenute per tutti gli adempimenti conseguenti.

La presente relazione è allegata e facente parte del Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, redatto a norma dell'art. 1 comma 612 della legge di stabilità 2015 (L. 190/2014).

Barlassina, 6 maggio 2015



La Responsabile del Servizio Finanziario/Segretario Generale  
Dott.ssa Susanna Pecorella

**LEGGE 23 DICEMBRE 2014, N. 190 "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLO STATO" - LEGGE DI STABILITA' 2015**  
**(Art. 1, c. 611 e ss.)**

\*\*\*\*\*

**ESTRATTO DAL VERBALE DI RIUNIONE DEL  
 COMITATO DI INDIRIZZO STRATEGICO  
 IN DATA 10 FEBBRAIO 2015**

- **RIDUZIONE SOCIETA' E PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DIRETTE ED INDIRETTE (Art. 1, c. 611, dalla lett. a alla lett. d, L. n. 190/2014)**

Partecipazioni societarie del Gruppo CAP interessate dalla norma in oggetto:

Ragione sociale, forma giuridica e sede	<b>Tasm Romania S.r.l.</b> (S.r.l. di diritto rumeno) – Bucarest, Bd. Lascar Catargiu, n. 11, et. 5, ap. 25 sett. 1
Oggetto sociale	Raccolta, depurazione e distribuzione acqua. Società inattiva
Capitale sociale	2.612.500 Lei (€ 582.783 al tasso di cambio al 31.12.14 € 1,00 = 4,4828 Lei)
Enti Soci	CAP Holding S.p.A. (a seguito fusione TASM SpA) 40%; EuroMec S.r.l. 20%; Fumagalli Technology Group S.p.A. 20%; Mambrini Costruzioni S.r.l. 20%
Risultato ultimo esercizio (2013)	- 214.845 Lei, pari a - € 47.906,21 (al tasso di cambio al 31.12.13 € 1,00 = 4,4847 Lei)
Organigramma	0
Indirizzi di razionalizzazione	Delibera Assemblea soci del 17 dicembre 2013
Misura programmata nel 2015	Liquidazione giudiziale promossa con delibera C.d.A. del 20/03/2014. Nominato Amministratore Giudiziario con sentenza Tribunale Bucarest n. 10158 del 28/11/2014

Ragione sociale, forma giuridica e sede	<b>Rocca Brivio Sforza S.r.l.</b> – Via Rocca Brivio, n. 10 – San Giuliano Milanese
Oggetto sociale	Salvaguardia e valorizzazione del complesso monumentale Rocca Brivio e, più in generale, salvaguardia e valorizzazione dei beni ambientali, storici, artistici, turistico culturali con riferimento al territorio del sud milanese e del Parco Agricolo Sud Milano
Capitale sociale	€ 53.100,00

Enti Soci	CAP Holding S.p.A. (a seguito fusione TASM SpA) 51,036%; Comune di San Giuliano 20,810%; Comune di San Donato 20,810%; Comune di Melegnano 4,896%; Associazione Rocca Brivio 2,448%
Risultato ultimo esercizio (2013)	- 185.625,00
Organigramma	Amministratore Unico, senza compenso N. 1 dipendente, in distacco presso Comune di San Donato
Indirizzi di razionalizzazione Legge Stabilità 2015	Delibera Comitato Indirizzo Strategico del 10 febbraio 2015
Misura programmata nel 2015	Scioglimento volontario e liquidazione

Ragione sociale, forma giuridica e sede	<b>Fondazione LIDA</b> – fondazione di partecipazione – Via Di Vittorio, n. 6/a – Assago
Oggetto sociale	Realizzazione di progetti, iniziative e manifestazioni nel settore ambientale e nello specifico nel settore idrico; sviluppo dell'educazione ambientale, i temi connessi all'ambiente e alla sua sostenibilità, in particolare l'Acqua, comprendendo ogni azione e attività collegate.
Enti partecipanti	CAP Holding S.p.A. – a seguito fusione TASM SpA - Socio fondatore
Risultato ultimo esercizio (2013)	Fondo a disposizione € 443.136,51
Organigramma	Amministratore Unico, senza compenso
Indirizzi di razionalizzazione Legge Stabilità 2015	Delibera Comitato Indirizzo Strategico del 10 febbraio 2015
Misura programmata nel 2015	Completamento oggetto sociale entro 2015 e successivo scioglimento

Ragione sociale, forma giuridica e sede	<b>Società Intercomunale Brianza S.p.A., in brevità S.I.B. S.p.A. – in liquidazione</b> – Via Garibaldi, n. 20 – Cesano Maderno
Oggetto sociale	Esercizio e gestione servizi pubblici locali, tra cui erogazione e distribuzione energia elettrica, gas, gestione ciclo dell'acqua, ecc.
Capitale sociale	€ 2.050.000,00
Enti Soci	Amiacque S.r.l. 0,8%, Comune di Cesano Maderno 59,55%, Comune di Seveso 21,86%, Comune di Bovisio Masciago 7,46%; Comune di Varedo 7,02%; Comune di Ceriano Laghetto 3,32%
Risultato ultimo esercizio	In data 20/10/2014, approvato bilancio finale di liquidazione al 30/09/2014 e piano di riparto. Già liquidato il dovuto ad Amiacque S.r.l.
Organigramma	0
Indirizzi di razionalizzazione	Delibera C.d.A. del 17 febbraio 2014
Misura programmata nel 2015	Ultimi adempimenti a cura del liquidatore, in esito ai quali si avrà l'effettiva estinzione della società, già cancellata dal R.I.